



## Buone Pratiche di interazione con gli immigrati (22)

**Buona Pratica è:  
Promuovere la  
rappresentanza dei  
lavoratori immigrati  
residenti nei  
consigli di quartiere,  
nelle consulte  
cittadine e nelle  
amministrazioni  
comunali**

ra, occorre che giunga una pertinente informazione all'Amministrazione Comunale su cosa si deve migliorare nei vari quartieri e all'interno dei distinti servizi. Un'informazione sistematica. Un'informazione qualificata e rappresentativa. Cioè, occorrono persone elette dalla gente che abita un territorio, e che sia in grado di contribuire alla gestione dello stesso, segnalando se ci sono problemi o se non vengono rispettati allo stesso modo la dignità e i diritti di tutte le persone residenti. In altre parole, è necessario che ogni grande Comune promuova la rappresentanza dei lavo-

un canale autorizzato per segnalare tempestivamente eventuali disagi o palesi ingiustizie.

### **Di razzismo in Italia non ce n'è. Poco.**

Le statistiche rivelano che i giornali italiani riportano una media di quattro denunce di casi di discriminazione o di razzismo contro gli immigrati, al giorno. Figuriamoci quanti altri fatti non vengono denunciati!

E le vittime di tali casi, a chi si possono rivolgere se non ad un proprio rappresentante ufficiale perché se ne faccia carico presso l'Autorità più vicina, il proprio Municipio al quale pagano l'IMU e le altre tasse correnti?

Anche su questo punto, abbiamo una certa differenza, un certo spread, con la Germania, un paese che ha affrontato da più tempo il tema dell'immigrazione e che ha una legge sull'integrazione diversa rispetto a quella italiana.

Nei Comuni tedeschi, per esempio, ci sono non solo gli uffici antidiscriminazione a livello comunale ma anche assessorati per l'integrazione. Da noi c'è un grande ombrello, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, con sigla UNAR. Un ombrello troppo lontano. Quando piove sul vicino, occorrono gli organi locali.

Scrivere a:

[migrantes@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:migrantes@vicenza.chiesacattolica.it)  
o telefonare al: 334 75 63 705.

**Luciano Carpo**

Vice direttore Migrantes Vicenza,  
Area Formazione



*Le Amministrazioni Comunali devono favorire la partecipazione dei lavoratori immigrati.*

Vogliamo che il territorio del nostro Comune abbia un armonico ed omogeneo sviluppo e controllo sociale, o che ci siano zone dove si abbia la sensazione della serie B? Vogliamo che le nostre scuole e i nostri servizi socio-sanitari funzionino bene per quanti pagano le tasse come noi, o che ci siano ghetti di emarginazione? E allo-

ratori immigrati residenti negli organi di partecipazione di cui si è dotato. Lo hanno già fatto, per esempio, sia Bassano del Grappa che Vicenza. Da Torino a Padova, da Prato a Ragusa, sono molte le Amministrazioni Comunali che intelligentemente stanno valorizzando le competenze degli immigrati, che nei propri eletti trovano